



Chiesto il rinvio a giudizio per «associazione mafiosa»

La Procura: Andreotti deve essere processato

Avrebbe tentato di inquinare le prove

Strade nuove dell'Antimafia

GIUSEPPE CALDAROLA

CINTERESSA ancora sapere la verità sui presunti rapporti fra Andreotti e Cosa Nostra? Di Andreotti ricordiamo le recenti immagini televisive quando, ancora più chiuso nelle spalle, assisteva, vecchio e malato, al dibattito sul governo Berlusconi. Eppure la vicenda politica di un uomo che è stato potentissimo conserva una straordinaria attualità. Soprattutto perché non è vero che la consultazione elettorale che ha cambiato radicalmente il volto politico dell'Italia abbia fatto d'incanto voltare pagina al paese. C'è un passato che pesa e che preme. C'è un bisogno di verità che nessun sistema elettorale può consegnare alla memoria solo di chi vuole continuare ad avere memoria.

La richiesta di processare Andreotti, formulata dalla Procura di Palermo, continua ad essere una notizia di

ROMA. La Procura di Palermo ha deciso: chiederà il rinvio a giudizio di Giulio Andreotti per associazione mafiosa. L'accusa avrebbe fatto consistenti passi avanti rispetto al risultato di quelle prime indagini culminate - a fine marzo del 1993 - nella richiesta di autorizzazione a procedere avanzata al Senato. Sfuma, dunque, definitivamente l'ipotesi di un insabbiamento dell'inchiesta più clamorosa che ha segnato la vita della prima Repubblica. Questa volta, non si tratta solo di dichiarazioni dei pentiti. Come si ricorderà, infatti, già sei «collaboratori» avevano indicato nel superpotente dc il «principale referente» politico di Cosa Nostra. Aveva indicato i suoi incontri con boss di mafia e riferito persino di un incontro, con baci e abbracci, con Totò Riina. Oggi si viene a sapere che Andreotti ha incontrato un suo ex capo scorta manifestando un particolare interesse per la ricostruzione dei suoi viaggi a Palermo. L'episodio è stato ammesso da entrambi. Si apprende anche che il 20 settembre 1987 ci fu un «buco nero» di sei ore nella vigilanza del senatore dc.

RUGGERO FARKAS SAVERIO LODATO
ALLE PAGINE 3 e 4



SEGUE A PAGINA 2

INTERVISTA

Il senatore a vita: «Sono innocente lo dico davanti a Dio»

ROMA. «Sono innocente, se dovessi morire questa sera non avrei nulla da rimproverarmi davanti a Dio. Lo dico il giorno in cui è morto il povero Gorla». Dietro la sua scrivania, Giulio Andreotti commenta la richiesta di rinvio a giudizio. Ammette di aver parlato con gli uomini della sua scorta, ma aggiunge: «No, non ho mai tentato di inquinare le prove».

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 3



Alcuni yemeniti aiutano una famiglia russa che si prepara ad evacuare da Aden

Francois Mori/Ap

In fuga dallo Yemen. Il Sud proclama la secessione

Preannunciata sui campi di battaglia, la frattura tra il Nord e il Sud dello Yemen ha avuto ieri il suo crisma ufficiale e definitivo: il leader sudista Ali Salem al Baidh ha proclamato ad Aden la costituzione della «Repubblica democratica yemenita» (Rdy). Immediata la reazione del presidente Saleh, che respinge la secessione e ordina la riconquista

della capitale del Sud. I combattimenti infuriano con sempre maggiore accanimento a 50 chilometri da Aden, ma il Sud starebbe già ricevendo aiuti militari dall'esterno. In questo quadro si inserisce il giallo del riconoscimento russo della Rdy: ad Aden si annuncia l'importante «si» del Cremlino. Ma poco dopo, arriva la smentita da Mosca.

GIANCARLO LANNUTTI
A PAGINA 15

È morto Gorla Fu il più giovane capo del governo



STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 5

Quel piemontese leale consapevole dei suoi limiti

LUCIANO VIOLANTE

È USCITO da Gallimard, nelle settimane scorse, un'autobiografia di Albert Camus. Si chiama «Le premier homme». Quando ho letto della morte di Giovanni Gorla, a cinquantun'anni, ho pensato ad una pagina di quel libro. Camus va a visitare, a quarantadue anni, la tomba di suo padre, caduto nella battaglia della Marna. Lo fa malvolentieri, più per dovere familiare che per affetto. Aiutato dal custode del cimitero ritrova la tomba, la guarda con distrazione, ma si accorge che tra la data della nascita e quella della morte corrono solo 24 anni. Suo padre è morto a ventiquattro anni e lui ne aveva quarantadue. Camus riflette su sé stesso, figlio adulto di un padre morto ragazzo.

SEGUE A PAGINA 2

Assolto il tesoriere Pds

Ghitti: «Stefanini non ha preso le tangenti Sea»
Craxi filmato in Tunisia, sequestrate le immagini

MILANO. Marcello Stefanini non ha preso tangenti per l'appalto di Malpensa 2000. Il tesoriere del Pds è stato prosciolto dalle accuse di corruzione, finanziamento illecito e turbativa d'asta per quel che riguarda l'inchiesta di Mani Pulite sulle mazzette per gli appalti aeroportuali milanesi (Sea). Lo ha deciso il gip Italo Ghitti, al termine del rito abbreviato: «Non ci sono prove», ha commentato il giudice. Secondo il segretario del Pds Achille Occhetto, questa sentenza è «la dimostrazione definitiva che il Pds è completamente fuori dal sistema delle tangenti». «Per mesi - ha detto Occhetto - ci hanno tenuti sulla graticola. Noi abbiamo avuto fiducia nei magistrati». Tuttavia il giudice Ghitti ha riservato anche un nuovo no alla seconda richiesta di archiviazione fatta dalla Procura per quel che

Un giovane a Palermo Gli vietano di riconoscere il figlio Si dà fuoco

A PAGINA 11

riguarda gli appalti Enel. Stefanini: «Sono tranquillo, perché so di essere estraneo a qualsiasi episodio di corruzione». Ben diverso l'atteggiamento di Bettino Craxi. La Procura di Milano ha disposto il ritiro del suo passaporto ma lui resta nella villa di Hammamet, in Tunisia, «per ragioni di salute». Ieri una troupe del Tg1 ha cercato di riprendere l'ex segretario del Psi che, pare al volante di un'automobile, stava uscendo dalla villa. Risultato: i giornalisti sono stati bloccati per 4 ore dalla polizia tunisina e il loro materiale è stato sequestrato.

MARCO BRANDO FABRIZIO RONCONI
ALLE PAGINE 9 e 10

Corteo anti-skin Ma autonomi assaltano sede del Msi a Vicenza

VICENZA. Gli autonomi assaltano la sede di Alleanza Nazionale, la devastano e feriscono un giovane. Poi, in piazza dei Signori, lanciano pietre sui leghisti e colpiscono una ragazza. Tutto questo mentre manifesta la «Vicenza democratica», mentre, sotto la basilica paladiana, arrivano sindaci da tutto il Veneto, delegazioni di fabbriche e sindacati, partigiani ed ex internati, pidissini, studenti. Nel comizio, Ettore Gallo, ex presidente della

Corte Costituzionale, attacca i giudici locali, che ricambiano. Ma gli incidenti di ieri, dopo il corteo degli skin-heads, accendono una nuova miccia di polemiche. Il vecchio questione è stato silurato solo cinque giorni fa per avere consentito il corteo delle teste rapate. E ieri la polizia ha lasciato incredibilmente sguaimita la sede di An. Il Pds: «Le provocazioni servono solo ai fascisti».

MICHELE SARTORI
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Alti e bassi

GIANNI RIOTTA, chiudendo sul Corriere un intervento di Bobbio al salone del libro, rimprovera alla sinistra un sostanziale disprezzo per la «cultura bassa» in favore di uno snobistico e perdente attaccamento alla «cultura alta». Si diffonde, poi, in un esauriente elenco di repertorio culturale «basso» (eventi sportivi, di costume, di gusto collettivo) dei quali riesce a restituirci il forte sapore, l'importanza sociale e la collocazione storica solamente in virtù delle proprie ottime letture, della propria eccellente biblioteca, della propria sensibilità sperimentata: in breve, grazie alla sua «cultura alta».

Sicuramente la cultura è una sola, e tanto generosa da poter comprendere - per usare i due esempi fatti da Bobbio - tanto le vittorie di Coppi quanto le poesie di Montale. Il problema, mi sembra, è che chi conosce Montale può apprezzare Coppi; mentre chi conosce solo Coppi non può apprezzare Montale. L'articolo di Riotta è la miglior dimostrazione di come la questione della cultura bassa si ponga soprattutto alle persone di cultura alta.

[MICHELE SERRA]

È l'anno del Milan di Rocco, del Napoli di Juliano, della nazionale di Valcareggi che vince gli europei.

Campionato di calcio 1967/68:
lunedì 23 maggio l'album completo.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.